

Asti, per i tartufi non etichettati la Valle, ha presentato un'interrogazione

Il Consigliere Regionale astigiano, ha presentato un'istanza in merito all'azione della Forestale domenica scorsa ad Asti, in occasione della "Fiera Regionale del Tartufo". "Per usi e tradizioni secolari, le vendite avvengono senza che siano apposti cartellini. Il metodo di controllo attuato, ha rovinato l'immagine della città, dando la sensazione di trovarsi di fronte a truffatori".



Il Consigliere regionale del Pdl, Rosanna Valle ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio Regionale, Valerio Cattaneo e all'assessore all'Agricoltura, Claudio Sacchetto, in merito ai controlli del Corpo Forestale dello Stato, sulla vendita di tartufi alla "Fiera Regionale del Tartufo" che si è svolta domenica ad Asti.

Durante la manifestazione agenti del Corpo Forestale dello Stato hanno effettuato controlli sulla merce esposta dai cercatori di tartufi, elevando sanzioni in quanto i tartufi esposti erano anonimi (senza l'apposizione del nome italiano e latino del prodotto in vendita) o senza l'indicazione della zona di provenienza.

“Per usi e tradizioni secolari – spiega Rosanna Valle - la vendita di tartufi avviene senza l'apposizione di simili cartellini, in quanto il prodotto è sicuramente noto e riconoscibile dai frequentatori di queste manifestazioni, peraltro intitolate e appositamente dedicate a questo prestigioso fungo ipogeo che nasce sulle colline e nelle vallate del Piemonte, le quali devono gran parte del loro prestigio e della loro fama al tartufo”.

I controlli, per il metodo con cui sono stati attuati, hanno causato turbamento alla manifestazione, ingenerando timori e diffidenze nei consumatori, i quali hanno avuto la sensazione di trovarsi di fronte a dei truffatori, provocando un rilevante danno di immagine all'iniziativa promozionale, all'attività produttiva e alla città.

Per questo **il consigliere Rosanna Valle**, ha presentato un'interrogazione *“per sapere quali azioni si intendano intraprendere, a livello tecnico, politico e legislativo, per evitare che in futuro manifestazioni analoghe possano essere turbate dagli effetti di una solerte azione di vigilanza e di controllo che, sicuramente nel pieno rispetto della legalità, punta alla verifica di aspetti formali e non sostanziali della normativa, arrecando profondi disagi ai cercatori di tartufi senza nel contempo favorire, come sarebbe invece opportuno che avvenisse, la sicurezza dei consumatori”.*

L'interrogazione è stata sottoscritta anche dai consiglieri regionali Marco Botta (Pdl) e Giovanni Negro (Udc).

(fonte: AT news.it)